

"Incrocinews": Milano apripista online

di Paolo Lambruschi

sul campo

È la nuova risorsa Internet predisposta dalla diocesi dentro il suo portale. È uno strumento informativo completo su tutto quello che riguarda fecondazione assistita, legge e referendum messo a disposizione dei navigatori, pensando alle comunità ambrosiane

Ha esordito domenica scorsa con un esauriente primo piano dedicato ai quattro quesiti referendari sulla fecondazione assistita che non è sfuggito all'attenzione della stampa italiana. Bell'inizio per Incrocinews (www.incrocinews.it), il nuovo settimanale online della diocesi di Milano, che può contare in partenza sui 60 mila contatti mensili del portale della Chiesa ambrosiana (www.chiesadimilano.it) cui è collegato. Le pagine web dedicate ai referendum costituiscono un'iniziativa finora unica, che potrebbe fare da apripista. "Incrocinews - si legge nell'introduzione - ritiene che sia importante, prima delle opinioni, conoscere l'oggetto della materia. Vuole anche aiutare a vincere due derive piuttosto pericolose: la prima è quella dell'emotività che può superare la razionalità. La materia è molto delicata e proprio per questo esige la pacatezza del ragionamento responsabile che ci impegna tutti alla ricerca del bene dell'uomo e al rispetto della vita. La seconda deriva è quella di interpretare il dibattito come una contrapposizione tra un'etica laica e un'etica cattolica. Questa contrapposizione è un imbroglione che vorrebbe comprimere

ideologicamente la riflessione e il contributo di ciascuno". Parrocchie, gruppi e cittadini alla ricerca di un'informazione completa possono utilizzare il nuovo settimanale della diocesi guidata dall'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, noto moralista: anzitutto si può scaricare il testo integrale della legge 40 oppure il riassunto dei punti salienti; quindi leggere il commento a ogni quesito referendario dell'associazione dei medici cattolici di Milano; confrontarsi poi con la riflessione di don Eros Monti, docente del seminario ambrosiano e, da ultimo, con le indicazioni del magistero della Chiesa. Interessante anche l'idea di preparare quattro ipotetici scenari nella sezione "Se si vota sì, cosa succede?". Ad esempio, nel caso del primo quesito sull'abolizione delle norme che regolano l'accesso alle pratiche di procreazione medicalmente assistita e la destinazione degli embrioni all'impianto, la redazione indica quattro conseguenze: "Primo, può accedere a tali pratiche non solo la coppia sterile, ma qualsiasi tipo di coppia che vuole soddisfare, attraverso il ricorso alla tecnica, il proprio desiderio di avere un figlio a tutti i costi. Secondo, l'abolizione di un

percorso graduale di diagnosi e di terapia va contro qualsiasi normale comportamento medico. Terzo, abolire ogni limite alla produzione di embrioni e il termine di ripensamento da parte della coppia, comporta un aumento di embrioni destinati ad essere congelati ed inutilizzati. Quattro, verrebbe permessa la selezione eugenetica dei figli sani in caso di coppie portatrici di malattie genetiche". Cliccando sulla domanda Che fare? si accede alla sintesi della prolusione del cardinale Ruini tenuta a Bari, al Consiglio permanente della Cei, in cui si dice che la legge 40 non va peggiorata e si prefigura la scelta del non voto. Ma come è stato costruito il dossier? "Con specialisti di provata competenza e abili divulgatori, data la complessità dei temi. Schede e commenti - spiega Claudio Mazza, direttore di Incrocinews - sono stati curati da Alfredo Anzani, docente universitario e vicepresidente dei medici cattolici europei. La parte di bioetica è stata seguita da don Eros Monti. Obiettivo? Non certo difendere un'appartenenza, si tratta invece di domandarsi tutti quale strada risponde all'autentica promozione della vita".

in agenda

♦ **Sicilia. I vescovi chiamano all'impegno**
I vescovi siciliani sono contrari ad eventuali modifiche dell'attuale legge sulla procreazione medicalmente assistita. E' quanto emerso dai lavori della Conferenza episcopale siciliana, riunitasi nei giorni scorsi a Modica, in diocesi di Noto. In particolare i vescovi hanno invitato tutti coloro che ne abbiano le competenze a dare il proprio contributo per una corretta informazione sui quesiti referendari. (L.Mal.)

♦ **Genova. Dignità dell'uomo e trasmissione della vita**
Sabato 19, alle 16, presso la Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale, l'arcidiocesi di Genova organizza una tavola rotonda dal titolo "Dignità dell'uomo e trasmissione della vita". Alla presenza dell'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone, intervengono Domenico Covello, genetista degli Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, Gonzalo Miranda, bioeticista della Pontificia Università Regina Apostolorum, Anna Maria Panfili, avvocato civilista del Foro di Genova, Marina Corradi, giornalista di Avvenire, e Antonio Socci, giornalista.

♦ **Siena. Una parrocchia, tre appuntamenti**

Il Centro di Aiuto alla Vita sta organizzando sul territorio senese una serie di appuntamenti sui temi della legge 40. Il primo ciclo di incontri è stato preparato insieme alla parrocchia di Uopini, dove domani, su "Cellule staminali, tra speranze, illusioni e realtà", interviene Riccardo Poli, presidente dell'Associazione Medici Cattolici della Toscana; il 25 febbraio, su "Un'alternativa all'aborto: il parto anonimo", interviene Maria Rosa Ballini, dell'Azienda ospedaliera universitaria senese; il 4 marzo, su "La legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita un anno dopo: a che punto siamo?", interviene Paolo Delprato, presidente del Centro di Aiuto alla Vita di Siena.

♦ **Viterbo. Sarete come dei: la deriva eugenetica**

Sabato, alle 17, presso la Sala dei Cavalieri di Palazzo Santoro a Viterbo, si tiene l'incontro "Sarete come dei: da Saruman all'eugenetica". Intervengono Antonio Gaspari e Andrea Monda.

♦ **Sessa Aurunca. Dalla diocesi una domenica di formazione**

Domenica l'Ufficio per la pastorale familiare della diocesi di Sessa Aurunca ha organizzato un convegno-dibattito sul tema "Fidarsi della vita". Hanno partecipato Marina Casini e Anna Giuli, dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica di Roma, e Domenico di Cresce, del Movimento per la Vita di Caserta, presente il vescovo Antonio Napoletano.

♦ **Napoli. Duecento autori per il Dizionario di bioetica**

Leri, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, è stato presentato il "Nuovo Dizionario di Bioetica" edito da Città Nuova, frutto del lavoro di 200 autori italiani e stranieri. L'incontro si inserisce in un percorso formativo avviato dalla Facoltà, la quale ha istituito un corso complementare di bioetica. Alla presentazione sono intervenuti Lorenzo Chieffi, docente di Diritto pubblico all'Università Federico II di Napoli, Goffredo Sciadone, docente di medicina legale presso la stessa Università, e Salvino Leone, docente di teologia morale presso il Centro siciliano di bioetica, oltre che curatore del Nuovo Dizionario assieme a Salvatore Privitera (R.Bor.)

info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email vita@avvenire.it, oppure mandare un fax allo 02.6780483.

lavori in corso



Docente di etica e teologia morale, don Eros Monti ha contribuito al dossier di Incrocinews, partendo dalle argomentazioni dei referendari per accendere un dibattito obiettivo. Argomentazioni, esempi, tabelle e grafici semplificano temi complessi chiarendo, punto per punto, come alla legge 40 non si possa appiccicare l'etichetta di "confessionale"

"Contro le etichette ideologiche non diamo nulla per scontato"

Come costruire una riflessione chiara e completa per aiutare le coscienze ad orientarsi? Don Eros Monti, docente di etica al Seminario arcivescovile di Milano e di teologia morale alla facoltà teologica dell'Italia settentrionale, ha dato un contributo efficace al dossier milanese. "L'importante è non dar nulla per scontato - spiega don Monti - non solo per via degli aspetti molto tecnici della questione. La pressione mediatica, più che offrire occasioni di riflessione e confronto, ha infatti etichettato la legge come confessionale, proibizionista, oscurantista e via dicendo. Questo ha ottenuto l'effetto di allontanare un dibattito obiettivo. Ho scelto quindi di rivolgermi alla coscienza credente come a quella di chiunque non abbia già deciso su basi ideologiche". Don Monti è partito dalle argomentazioni dei referendari, chiedendosi se la legge non sia garantista solo nei confronti dell'embrione, se riesce a tenere conto del dramma della sterilità e se esprime una posizione confessionale. "Il mio metodo - aggiunge don Eros - è far seguire all'argomentazione esempi. Questo, unito a grafici, tabelle, a un linguaggio chiaro, aiuta a semplificare temi così complessi". Due le fonti da cui il teologo è partito: la dichiarazione "Donum vitae" della Congregazione per la dottrina della fede del 1987, caposaldo della bioetica, e la Costituzione italiana. Ma vediamo, a titolo di esempio, alcune risposte ai temi centrali. Anzitutto, la tutela dell'embrione. Per il moralista "anche in natura non tutti gli ovuli fecondati giungono al loro sviluppo;

l'artificialità sembrerebbe tuttavia incrementare questa dispersione di vita umana. Perciò la legge limita a tre la produzione massima di embrioni e ne esige l'impianto così da evitarne la conservazione in vitro in vista di successivi trasferimenti in utero, che comprometterebbe ulteriormente la loro possibilità di sviluppo". Ma si può parlare, subito dopo il concepimento, di vita umana dal momento che non vi sarebbero ancora le condizioni per dichiararne i caratteri personali? "Alla possibile obiezione si può rispondere che si tratta in ogni caso di vita umana che, se non interrotta, diviene sempre vita umana personale". È il diritto alla genitorialità? "La legge prevede altre vie per l'accesso alla fecondità (dall'adozione all'apporto terapeutico) dove in ogni caso va messo al primo posto ed esige adeguata tutela giuridica il diritto del bambino ad avere una famiglia che lo accoglia nel caso dell'adozione e ad essere generato non a prezzo della dispersione della vita di altri nel caso della procreazione assistita. Proprio la legge 194, che consente a determinate condizioni l'accesso all'aborto, afferma che lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile e tutela la vita umana dall'inizio. I diritti del concepito e di tutti i soggetti coinvolti sanciti dalla Legge 40 non rappresentano quindi una novità in senso assoluto, facendo oltretutto seguito alla nostra Costituzione, quando riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo. Quindi non trovo nulla di confessionale in questa legge". (P.Lam.)

scheda

Ecco come carta e rete ti spiegano i referendum

Snergia vincente tra settimanali diocesani on line e cartacei per venire incontro alle esigenze informative dei lettori relative ai quattro quesiti referendari. Il caso del dossier pubblicato da Incrocinews è da manuale. Domenica scorsa, infatti, in contemporanea con il varo del nuovo giornale on line, il "Luce", storico settimanale ambrosiano, che copre con due edizioni diverse Varese e provincia e la zona confinante dell'Alto milanese, ha pubblicato gli stessi testi curati da Alfredo Anzani e dal sacerdote Eros Monti. "Abbiamo scelto di uscire domenica 13 febbraio - spiega Saverio Clementi, da nove anni direttore della testata fondata nel 1914, che ha recentemente rinnovato grafica e progetto editoriale - perché avevamo in programma un raddoppio di tiratura, che ci ha portato a 16mila copie, grazie ad un accordo con le AdC provinciali". Venerdì 18 toccherà all'altro settimanale diocesano di Milano, "Il Resegone", ospitare la documentazione nelle due pagine centrali. Si tratta di un pezzo di storia del giornalismo cattolico: fondato 124 anni, è attualmente guidato da Marco Deriu, che sta lavorando al rinnovamento, ha una tiratura di 10mila copie e copre l'intero bacino di Lecco e provincia. (P.Lam.)

a domanda rispondo

di Francesco Pio Tamburrino
arcivescovo
di Foggia-Bovino

Alle obiezioni più ricorrenti in tema di procreazione assistita occorre saper rispondere con argomenti razionali, ma spesso è sufficiente ripristinare il buon senso. L'arcivescovo di Foggia scrive alla sua diocesi mettendo in fila gli argomenti apparentemente inattaccabili che spesso annebbiano la coscienza dei credenti ma che, considerati con attenzione, si rivelano poca cosa. E per ciascuno propone una replica decisiva

Dalle "Indicazioni pastorali" per la XXVI Giornata della vita - 6 febbraio 2005

DISSIPARE LE AMBIGUITÀ

Ci si rende conto di una difficoltà diffusa tra la gente, presente anche tra i cattolici, a cogliere la "posta in gioco" che soggiace alla "manipolazione" dell'embrione umano, alla sua "disponibilità" per la tecnologia. Essa consiste nell'impovertimento della dignità della persona umana, della sua libertà, della sua inalienabilità. È evidente la diversità di opinioni all'interno della comunità scientifica sulla soggettività dell'embrione umano. Dal concepimento alla nascita tutti possono osservare che vi è una continuità senza salti. Per questo non solo la Chiesa, ma anche filosofi laici ritengono che il "progetto vita", che chiamiamo embrione, non sia essenzialmente diverso da quello che chiamiamo bambino, fanciullo, adolescente, giovane, adulto, anziano. Constatiamo, dunque, la diversità di posizioni, consapevoli che non è facilmente superabile. Tuttavia si impone un quesito: come mai tocca all'embrione dare prova di essere persona? A noi sembra che il solo "ragionevole dubbio" che l'embrione possa essere persona sia sufficiente a farci desistere dalla sua manipolazione o distruzione, facendoci concludere che non se ne può disporre come si vuole.

A SERVIZIO DELLA VERITÀ

Un secondo aspetto merita attenzione e riguarda specificamente la comunità cristiana. Spesso tra i fedeli si fa strada una convinzione da vagliare attentamente. È facile sentire: "Per quanto mi riguarda mai ricorrei alla fecondazione che mette a rischio gli embrioni... Ma chi sono io per impedire ad altri di farlo? Specie se si tratta di persone che soffrono per la sterilità?". Rispondiamo con una domanda: il valore dell'embrione dipende dal riconoscimento accordatogli, oppure da ciò che vale

per se stesso? È questo un quesito di natura culturale che ha come sfondo l'etica, la scienza e la filosofia e non solo la religione. (...)

RIDURRE IL DANNO

Un altro argomento invocato è quello della opportunità storica. In un mondo globalizzato, che senso ha una normativa limitante, se altrove vi sono leggi più tolleranti? Così si privilegiano i più facoltosi che potranno recarsi all'estero! Ci domandiamo: ma si tratta di un "privilegio"? Noi cerchiamo di proteggere anche i facoltosi dal loro... "privilegio". Infatti non ci stancheremo di annunziare "la buona notizia della Vita" e di fare tutto il possibile per la "riduzione del danno". A tal proposito occorre ricordare e chiarire che la legge attuale sulla fecondazione assistita è lontana dalla conformità alla morale cattolica che ritiene inseparabile unità e fecondità dell'atto coniugale.

IL CRISTIANO DENTRO LA STORIA

(...) Un punto va sottolineato a tutela della laicità dello Stato e della scelta personale. Non si tratta di "votare come ha detto il prete", quasi a seguito di un ordine che sottintenda per l'elettore cattolico: "non capisco ma mi adegua". La conquistata laicità dello Stato impone l'esercizio della coscienza individuale. Proprio lì, nella coscienza emerge - in ascolto della legge morale che implora "fa il bene, evita il male" - il giudizio sulle scelte che operiamo. Alla formazione della coscienza occorre rivolgere energie pastorali ed educative, accompagnando i percorsi di maturazione cristiana con la incarnazione delle scelte di fondo. L'esercizio della "ragione", come ragionevolezza della fede e delle scelte etiche, è un punto cruciale della formazione all'interno delle nostre comunità e aggregazioni ecclesiali.

ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE

• Nei ritiri vicariali si potrebbe iniziare una riflessione tra i sacerdoti, finalizzata a trovare piste e

Chiarezza dentro il caos

approcci condivisi da proporre alla comunità, specie nella predicazione.

- I consigli parrocchiali possono opportunamente approfondire i contenuti e le modalità di divulgazione nell'ambito della parrocchia.
- Durante le assemblee eucaristiche della V domenica dell'anno (6 febbraio 2005) si presenti il profilo "alto della riflessione, privilegiando l'approccio dell'annuncio. Si evitino atteggiamenti addizionali e redarguenti nonché toni da "comizio". Sono altresì da evitare riferimenti diretti alla eventuale modalità di voto. Qualora si ritenga opportuno ritornare sull'argomento durante la S. Messa - nel rispetto del primato della Parola proclamata e del mistero celebrato - ci si attenga ai criteri indicati.
- Nella predicazione quaresimale (fuori dall'Eucarestia) si valorizzi la meditazione sui criteri di giudizio della coscienza cristiana, in particolare circa l'esercizio del discernimento nell'ambito della "cosa pubblica". Si consideri anche l'opportunità di testimonianze vissute.
- Nelle aggregazioni ecclesiali occorre approfondire la portata culturale della situazione, stimolando la funzione missionaria del laicato organizzato da voi, carissimi fratelli e sorelle la Chiesa si attende un'opera di capillare annuncio e di persuasione a tutela della vita. Nutro la certezza che il Vangelo della Vita possa giungere con rinnovata fiducia, affinché fidandoci della vita che non si vede, ci sia dato di cogliere l'invisibile di ogni vita. Su voi, fratelli e sorelle, e su tutti gli uomini invoco la benedizione dell'Autore della vita (At 3, 15).